

INDUSTRIA: APA (UILM), RIMETTERE AL CENTRO SETTORE MANIFATTURIERO =

Roma, 29 mag. (Adnkronos) - "Per avere un grande Paese insomma, occorre avere grandi imprese". E, per questo, "il Governo deve individuare un percorso per rilanciare la competitività e lo sviluppo, difendere e valorizzare la grande tradizione industriale e manifatturiera italiana, attraverso una maggiore tutela e promozione del made in Italy nella sua eccezione più ampia". E' l'appello che lancia il segretario generale della Uilm di Genova, Antonio Apa, dal palco del XV congresso provinciale, all'insegna dello slogan "Idee per il manifatturiero... Ci pensano i metalmeccanici". "Abbiamo bisogno d'imprenditori coraggiosi, di uno Stato capace non tanto di offrire incentivi a fondo perduto quanto piuttosto di migliorare il sistema della PA, delle infrastrutture, della formazione, del sostegno della ricerca, dello sviluppo tecnologico e di favorire anche con modifiche al sistema fiscale i reinvestimenti nelle aziende", dice Apa.

In questo quadro, come affrontare le problematiche industriali? Parliamo dell'Ilva, del polo del lusso, del sistema dell'auto, del destino a cui andrò incontro il sistema trasporti di Finmeccanica, con una sequenza di questioni isolate da affrontare in un clima di urgenza. Oggi - sottolinea il sindacalista - si è in difficoltà a specificare quali attività e settori possono costituire i vettori dello sviluppo del domani ma Fincantieri, Finmeccanica, Ansaldo Energia, Sts, Breda e Selex Es sono imprese che stanno su quella che rappresenta oggi una frontiera d'avanguardia e vi rinunciassimo, avremmo impoverito non soltanto il nostro patrimonio industriale ma le nostre chance per il futuro". "Infatti, nonostante la recessione, se l'industria italiana in questi ultimi tempi è giunta ad acquisire una posizione di rilievo nel comparto dell'alta tecnologia, questo lo deve anche ai risultati compiuti da Fincantieri, la quale nonostante la crisi, non solo ha acquisito commesse nel civile ma ha ulteriormente diversificato la sua attività nel settore offshore smentendo tutti i corvi che ne decretavano addirittura la fine", ricorda Apa che coglie l'occasione per lanciare una frecciata alla Fiom sul progetto di quotazione in borsa del gruppo navalmeccanico. "La Fiom -dice - si metta l'anima in pace e la smetta di evocare fantasmi, perché col processo di quotazione in Borsa si possono recuperare quei capitali finanziari necessari, che devono essere usati non certo per fare cassa (tra l'altro escluso dal Governo) ma per investire sul rafforzamento e il potenziamento del gruppo sia in campo nazionale che internazionale". Apa ricorda poi la forza con cui "abbiamo a suo tempo sostenuto e difeso l'italianità di Ansaldo Energia" perché non finisse in mani tedesche o coreane. "Ora, con la benedizione del Presidente del Consiglio, il quale si è dovuto ricredere su alcune affermazioni fatte a suo tempo su Ansaldo Energia, è stato reso noto l'ingresso del 40% di un partner tecnologico della portata di Shanghai Electric Corporation con un esborso economico di 400 milioni di euro".

Altri asset strategici sono il settore trasporti di Finmeccanica. "Non a caso Ansaldo Breda e Ansaldo STS hanno messo ulteriore fieno in cascina, la duplice commessa acquisita di recente in Perù, dimostra la capacità delle due Ansaldo di presidiare con la loro tecnologia l'insieme del mercato mondiale", dice Apa sollecitando il Governo a muoversi "con determinazione nella direzione della difesa dei loro settori strategici con la presenza pubblica, come fanno Germania e Francia". E con l'arrivo di Mauro Moretti ai vertici di Finmeccanica "l'auspicio è che sia coerente con le sue posizioni passate e che i primi atti che può compiere possano andare nella direzione di riconsiderare il perimetro del civile Finmeccanica, togliendo il cartello vendesi che tanto danno ha portato a queste aziende sul mercato". "Le proposte alternative non mancano, a partire dalla costituzione di un polo nazionale dei trasporti", sostiene Apa. "Un'ulteriore opzione - spiega - può essere nell'ambito di Finmeccanica individuare un processo di risanamento della Breda, determinando un soggetto industriale per trovare un'accordo con prevalenza maggioritaria nel settore Segnalamento e con una quota di minoranza nel settore veicoli. Certo a suo tempo è stata persa una grande occasione, una vera operazione di politica industriale quale la cosiddetta Finmeccanica 2. Queste da noi sono considerate proposte sensate". "Attenderemo fiduciosi le scelte del nuovo ad, il quale dovrà misurarsi non solo sull'evoluzione industriale della società, ma dovrà agire mandando a casa quei dirigenti che non portano valore aggiunto, mettendo fine ad un costume che privilegia gli amici degli amici

che sponsorizzano dirigenti poco capaci. La priorità insomma è rimettere al centro le iniziative che possono favorire lo sviluppo, ad esempio Genova ha una significativa concentrazione di aziende nel settore civile rappresentate da Selex ES e Ansaldo STS. Genova per la Selex può diventare un centro di eccellenza dell'informatica, mettendo a fattore comune il data center di Finmeccanica oltre agli investimenti e ai programmi dell'agenda digitale". "Inoltre, ad esempio, penso all'opportunità Expo 2015, nella quale Selex ES gestirà tutta la sicurezza dei siti, e di Smart city se le Istituzioni a livello territoriale utilizzassero questa capacità tecnologica della Selex. Tengo a concludere - conclude Apa - ad evidenziare che i partner europei investono sui programmi prodotti le seguenti risorse: Francia 35 miliardi di euro, Germania 15 miliardi, Inghilterra 30 miliardi. In Italia il paradosso è che, non solo il sistema paese è pressoché assente, ma non finanzia i programmi di sviluppo sia dell'elettronica della difesa che dell'energia".